

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 14.

Col 1° luglio è aperto un nuovo periodo di associazione al

GIORNALE DI UDINE

ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso.
L'Amministrazione rimova ai Soci la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è specialmente diretta ai signori Sindaci e Segretari dei Municipi che inserirono avvisi nel corso dello spirato semestre.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 28 giugno contiene:

1. Nome nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 25 maggio che concede facoltà agli individui nominati nell'annesso elenco di poter derivare le acque nell'elenco descritte.
3. R. decreto 21 maggio che erige in corpo morale il lascito istituito dal fu Ricardi Domenico nel comune di Barra, con testamento 11 giugno 1872.
4. R. decreto 1° giugno che erige in Corpo morale il legato istituito dal canonico Delfino Binelli in Bozzole (Alessandria) nella parte relativa all'annuo conferimento di una dote da matrimonio in L. 75 a favore di una fanciulla povera e onesta del predetto comune.
5. R. decreto 21 maggio che autorizza la fondazione di un asilo infantile nel comune di Montepagano, provincia di Teramo, mediante la inversione a tale scopo delle rendite delle Cappelle laicali di detto comune.
6. R. decreto 11 giugno che autorizza la Società di assicurazioni marittime, detta Alfa sedente in Messina, a mutare il valore nominale delle sue azioni ed a modificare il suo statuto.
7. Concessione di *exequatur* a regi consoli.
8. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia la consueta riapertura dell'ufficio telegrafico ai Bagni di Valdieri, provincia di Cuneo.

— La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura dei seguenti uffici postali:

Brancaleone, in provincia di Reggio di Calabria; Castelnuovo di Farfa, in provincia di Perugia; Pieve Rovigliana, in provincia di Macerata; Ripi in provincia di Roma.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Non sarebbe possibile, che alcun altro fatto deviasse l'attenzione alla questione orientale; poiché di questa se ne parla dovunque, stante all'imminenza degli avvenimenti che incalzano.

Poco importa che anche il partito democratico abbia scelto in Tilden il suo candidato alla presidenza agli Stati Uniti. Né l'ardita proposta della rappresentanza della Repubblica di Venezia di separare affatto la Chiesa dallo Stato e la Chiesa dallo Stato proprio da quella di Roma, facendo vedere che anche in fatto di Chiesa l'America vuole essere degli Americani, occupa molti presentemente; sebbene questo fatto sia destinato a procedere innanzi ed il Vaticano colle stravaganze del suo assolutismo sia destinato a provare altre defezioni. Né una rivoluzione nella Bolivia, cosa troppo frequente nelle disordinate Repubbliche ispano-americane, devia l'attenzione di alcuno dell'Oriente.

Gli imbarazzi in cui si trova il Governo francese per l'antagonismo che minaccia di nascere tra la Camera dei Deputati ed il Senato, non occupa nemmeno esso la pubblica opinione; e piuttosto anche colà si pensa a quello che sarà per fare la Francia progredendo le complicazioni orientali. Così a Londra spesseggiano le interpellanze e le domande d'informazioni al Governo circa le cose della Turchia, alle barbarie commesse dai basci-bozuk, all'entrata in campo della Serbia, alle quali domande Derby e Disraeli rispondono con molto riserbo, soltanto lasciando comprendere che Gibilterra e Malta sono bene armate e che la flotta a Besika è pronta al suo posto, e che bisogna lasciare al nuovo Governo ottomano il tempo di agire.

Nella Germania stessa più che occuparsi delle elezioni che verranno in campo tra non molto, si va scrutando il contegno che saranno per tenere le due potenze vicine nel caso delle nuove complicazioni minacciate. La Germania avrebbe voluto la pace, non desiderando di comprometersi troppo presto dall'una parte o dall'altra. Non vorrebbe sgradire alla Russia, ma nemmeno essere chiamata ad aiutarla in una politica ad

oltranza in Oriente, temendo che troppo presto per sé insorgano nuove cause di lotte europee. Forse godeva che l'Inghilterra avesse messo un intoppo alle minacciate conquiste della Russia; ma non vorrebbe che questo fatto potesse produrre una guerra generale. Gli imbarazzi dell'Austria-Ungheria le giovano in questo senso, che questa non potrebbe intraprendere nulla contro di lei ed è piuttosto costretta a desiderare la sua alleanza, ma forse non desidera di spingerla verso la rovina prima di poter ereditare le sue provincie tedesche; cioè che non le sarebbe ora acconsentito nemmeno dalle altre potenze senza una guerra generale di esito incertissimo.

E sono gravi diffatti gli imbarazzi dell'Austria-Ungheria. I Tedeschi ed i Magiari non vorrebbero né acquistare nuove provincie slave a spese della Turchia, con che si accrescerebbe la forza numerica degli Slavi nel bipartito Impero, né che la Serbia ed il Montenegro, ciascuno da sé od alleati, facessero la parte del Piemonte in Italia. Meglio di certo che si accrescessero questi due Staterelli alle spese della Turchia, che non vedere l'eredità del cadente Impero degli Osmanli passare alla Russia, la quale, varcato il Danubio, potesse giungere fino al Bosforo ed all'Adriatico. Ad impedire quest'ultimo fatto però i Tedeschi e Magiari dell'Impero austro-ungarico contano di avere per alleata tutta l'Europa. Ma la questione ha qualcosa di più pressante per essi, e cui non possono antivenire. A Vienna il partito dinastico e militare s'accoppierebbe ad ingrandirsi con alcune delle provincie turche; ma a Pest il magiarismo ancora più che i centralisti tedeschi della Cisleitania, vede con orrore di essere messo nel bivio o di acquistare gli Slavi altrui, o di perdere i proprii.

Tutta la stampa di Pest oramai è condotta a dubitare, come parte di quella di Vienna, della saggezza della politica di Andrassy, cui si accusa di essersi lasciato trascinare a farsi seguace di quella della Russia. Vedono a Pest, che nel suo movimento audace il Principato della Serbia non soltanto ha dietro sé la Russia, ma per sé gli Slavi del proprio Stato, quelli della Voivodina, del Banato, della Slavonia, della Croazia, e quelli della Dalmazia e perfino della Boemia. Danari, armi ed anche uomini vanno al soccorso dei Serbi. Questa potrebbe diventare una recrudescenza del movimento del 1848 e più pericolosa ancora; poiché gli Slavi austro-ungaresi intendono ora di fare da sé per sé soli. Anche se non riuscissero nei loro disegni di formare uno Stato, od una federazione di Stati tra tutti gli Slavi meridionali, come è il loro sogno prediletto, sarebbe sempre un grande passo fatto verso uno dei più cari loro disegni l'emancipazione della Bosnia e dell'Erzegovina, e forse della Bulgaria, e l'unione loro alla Serbia ed al Montenegro, o la costituzione in Principati autonomi confederati coi due ultimi Stati.

I progetti e le idee particolari degli interessati s'incrociano in varia guisa, ma il fine ultimo è poi sempre quello. Taluno crede, che la Serbia si accontenterebbe anche di un piccolo incremento di territorio, o che vorrebbe almeno unirsi tutta la Bosnia, lasciando al Montenegro di accrescersi coll'Erzegovina; come appunto appare da un ultimatum già respinto dalla Porta. Altri che aspiri a farsi nucleo di tutte le provincie slave al nord dei Balcani. Tutto quello che, anche d'incompleto, riuscisse in questo senso, avrebbe poi altre conseguenze per l'avvenire. Allora sì, che si sarebbe trovato il Piemonte serbo si presenta quale uno spauracchio tanto ai centralisti di Vienna, quanto, e più, ai Magiari. Forse dovranno accorgersi con loro danno e gli uni e gli altri di essere stati troppo esclusivi e di avere fatto troppo poca stima delle altre nazionalità costituendosi esse in nazionalità dominanti; cosa che è affatto impossibile col libero reggimento. Se invece quelle due nazionalità avessero saputo trovare una specie di largo federalismo colle autonomie di tutte le diverse nazionalità della grande valle danubiana, accontentandole tutte nella misura del possibile e del ragionevole, avrebbero potuto finire col rendere questa gigantesca federazione di Popoli il centro di attrazione per tutte le altre nazionalità staccate, o da staccarsi dall'Impero ottomano. Invece i Tedeschi centralisti e Magiari sono costretti a farsi sostenitori dell'inviso ed impossibile Impero ottomano, e tanto a respingere il dono di nuove provincie, che pure avrebbero potuto accrescere la potenza della federazione e liberarla dall'incubo di una Russia conquistatrice, quanto ad avversare anche l'indipendenza dei Popoli che si staccano dalla Turchia, disgustando gli Slavi proprii, che non possono a meno di desiderare la indipendenza dei proprii connazionali oppressi sotto al giogo ottomano e si ricordano ancora

di quando l'Austria e l'Ungheria combattevano i Turchi nei loro stessi paesi. Le due nazionalità dominanti nel vicino bipartito Impero non vedono, che è fatale questo spingersi della civiltà europea verso l'Europa orientale, e che quindi sarebbe meglio per esse il gettare se medesime in questa corrente, che non lasciar prevalere in que' paesi quella che viene dal Nord e che dovrebbe volgersi tutta invece verso il centro dell'Asia. Non vedono gli uni, che potrebbe accadere un giorno, che invece di fare una parte primaria nello Stato a cui appartengono, potrebbero così essere condotti ad una secondaria nel grande Impero germanico; non vedono gli altri, che una razza isolata come la loro sarebbe presto soffocata dalle altre che la circondano, se non si accontentasse di accettarle quali confederate con una garantita parità di diritti.

Le inquietudini dei Tedeschi centralisti e dei Magiari sono adunque giustificate; ma esse non sono fatte per vincere il destino, se divinano il procedimento storico fatale delle popolazioni della grande Valle del Danubio, non cercano di assecondarlo, e di cavarne profitto, piuttosto che inutilmente e con proprio danno contrastarlo. Come le acque che scendendo dai monti vanno per un cammino tortuoso, ora rapide, ora lente, ed ora si nascondono perfino nelle viscere della terra, ma poi ricompariscono per tornare al grande serbatoio del mare; così una legge di gravitazione simile domina gli eventi umani, e la storia ci mostra che scendono con varietà di casi e con maggiore o minore celebrità ed apparenza verso lo scopo ultimo e fatale a cui il tempo li scorge.

Come vorreste togliere all'Europa occidentale e centrale di procedere colla loro civiltà federativa verso la parte orientale di sé medesima e verso l'Asia ed attorno al Mediterraneo e per i Bosfori del Mar Nero e dell'Egitto? Come vorreste togliere agli Slavi meridionali che trovansi al nord dei Balcani di sentirsi Nazione e di voler assistere come tali? Potreste lottare a lungo contro il destino storico; ma ne rimarreste alla fine vinti, anche se poteste vantare molte parziali e momentanee vittorie. Piuttosto, questo destino dovete riconoscerlo e fare le parti di guide invece che lasciarvi trascinare renitenti, o forse rovesciare pe' fossi da una forza sbrigliata ed indomabile.

Abbiamo dovuto fermarci a considerare le inquietudini dei nostri vicini, perchè desse rivelano, più che non paja a primo aspetto, la situazione e forse possono porgere la chiave di ulteriori avvenimenti. Certo producono ora le incertezze della politica austro-ungarica ed anche la sua forzata dipendenza da quella degli altri.

Parrebbe che, convenuto di lasciar tempo al nuovo Governo di Costantinopoli per attuare le riforme promesse, ma molto contrastate a quanto pare dai vecchi Turchi, e di mantenere una certa neutralità ed il non intervento delle potenze, come lasciò comprendere anche da ultimo lord Derby, la diplomazia si fosse ristretta, per il momento almeno, in una certa passiva aspettazione degli avvenimenti, lasciando alla presa tra loro la Porta coi suoi sudditi ribelli, compresi i Serbi ed i Montenegrini; ma così non è per il fatto. Lasciamo andare che Russi ed Inglesi si accusano reciprocamente di fornire soccorsi chi ai Serbi, ai Montenegrini ed agli insorti, chi ai Turchi. Ma se anche ciò non fosse vero, almeno al di là di certi incoraggiamenti aperti e di certi aiuti nascosti, il solo fatto di queste reciproche accuse e del credito che esse acquistano nelle parti interessate, aggrava la situazione.

Poi le notizie guerresche vengono da tutte le parti. La Porta raccoglie e manda armati a precipizio sul luogo dell'insurrezione ed ai confini della Serbia, tra i quali ci sono anche le riserve indisciplinate tolte all'Asia, dove mancano le braccia al lavoro dei campi e ne consegue la miseria generale. Gli insorti si fanno vivi dovunque, anche nella Bulgaria e pare fino nella Tracia e fors'anco nell'Albania. I Montenegrini sono pronti ad entrare nella lizza; ed i Serbi pajano già entrati. Anzi si parla di un piano combinato di azione per congiungersi nella vecchia Serbia che divide i due paesi.

È tale l'entusiasmo degli ultimi, che il principe Milano non aveva oramai più la scelta tra il mettersi alla testa delle truppe e l'abdicare. Egli scelse il primo partito. Gli Slavi dei paesi dell'Austria-Ungheria manifestamente aiutano i loro connazionali, e molti ufficiali russi ed anche austriaci e tedeschi licenziati sono accolti a comandare le truppe serbe. La Serbia ed il Montenegro sono due piccoli Stati; ma è questa

una guerra nazionale, in cui tutti combattono, sperando di rendere poi anche generale l'insurrezione al nord dei Balcani e forse più in là. La Turchia è allo stremo per risorse finanziarie; e molte sinistre voci corrono sulle agitazioni di Costantinopoli. Lo stesso sultano Murad, che è anche per giunta un altro lo di dignità come poco sicuro di sé. Ad ogni modo si vuole combattere ad oltranza il nemico, lasciando da parte per ora tutte le riforme.

Una volta iniziata la lotta, che oramai è inevitabile, non si sa fin dove possa andare. Molti vorrebbero rattenere la Serbia, facendole vedere, che le sue stesse vittorie non le gioverebbero; ma chi in tal caso vorrebbe impedire di raccogliere il frutto? Si prenderebbe parte alla guerra contro di lei ed a favore del Turco? Se ci entrasse una potenza, non ci entrerebbero anche le altre?

Insomma la diplomazia, che voleva, per amore della pace, influire a contenere o consigliare ora gli uni, ora gli altri, non è riuscita a nulla. Se si fosse proclamato il non intervento di pieno accordo ed in modo assoluto fino dalle prime, forse le cose o si sarebbero accomodate presto, o la lotta sarebbe stata ristretta tra la Porta ed i suoi sudditi ribelli. Ora l'incendio tende a dilatarsi e generalmente si teme, che non sia per restringersi ai Turchi ed agli Slavi. Anche se questi ultimi rimanessero vinti, come lo fu l'Italia nel 1848-1849, la questione orientale avrebbe fatto un passo e la causa nazionale degli Slavi meridionali, ci avrebbe guadagnato. I Popoli che combattono per la loro indipendenza non capitolano per una sconfitta. Nel peggiore dei casi per essi, le potenze sarebbero costrette a prendere la Turchia sotto ad una tutela diretta e ad obbligarla alle riforme, le quali non farebbero che covare sotto le ceneri il fuoco per un nuovo incendio.

Gli Italiani devono essere persuasi, che questo è il corso naturale della storia nell'Europa orientale ed uniformare la loro politica; nell'interesse proprio, agli oramai inevitabili avvenimenti.

C'è intanto una disposizione generale ad armarsi ed a trovarsi presso al teatro della lotta.

Facciano gli Italiani di essere concordi in casa loro per trovarsi pronti a tutte le eventualità, prossime e lontane.

Non è qui il luogo di parlare dei due ultimi voti della Camera dei Deputati e del Senato italiani che quasi all'unanimità approvavano il tanto prima combattuto riscatto delle ferrovie, e diedero la passata, dopo molte disapprovazioni anche per parte di alcuni senatori di sinistra come p. e. il Sineo, alla votazione del famoso articolo 4° circa all'esercizio, che si accettò perchè formava parte di una legge urgentissima e non potuta nemmeno per la ristrettezza del tempo, convenientemente discutere, dichiarando che il voto di una massima non era quello di una legge, e che esso non implicava altra responsabilità se non quella del Ministero, che a suo tempo avrebbe da proporre le leggi di esercizio al Parlamento, essendo libero a questo di accettarle, modificarle ed anche rigettarle.

Così, volere o no, la questione per sé stessa restò impregiudicata; per cui tutti coloro che sanno quanto dannoso al pubblico servizio sia stato finora il monopolio delle Compagnie speculative potranno far valere nella stampa e nelle radunate le loro ragioni e preparare una soluzione conforme all'interesse generale, che potrà essere molto diversa da quella massima. Noi ci riserviamo di tornare in altro più opportuno momento su tale soggetto, discutibilissimo fuori delle ragioni dei partiti politici.

Intanto anche l'attuale sessione è finita; e noi vorremmo che le vacanze fossero impiegate da entrambi i partiti che si stanno di fronte allo studio delle pratiche riforme ed alla discussione di esse davanti al pubblico, sicché se ne avvantaggi l'educazione politica di questo ed il paese, invece di accumulare i suoi più o meno ragionevoli malcontenti, sia in grado di pronunciarsi anche sui rimedi. Questa sarebbe davvero la nuova era per siffatte discussioni, se pure la questione estera ci lascierà il tempo e la calma di occuparci di esse, come noi crediamo necessario.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 1.

Sono approvati i progetti per la concessione della ferrovia Parma-Brescia-Iseo; la dichiarazione d'utilità pubblica per due strade, una in Roma e l'altra in Milano; le somme per la sistemazione di varie strade nazionali e provinciali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5526-1444

Municipio di Udine
AVVISO.

Dipendentemente al Decreto Prefettizio 5 giugno corr. N. 14998 con cui questo Municipio venne incaricato di procedere alla convocazione dei Capi-famiglia dimoranti nella parrocchia intitolata a S. Giorgio per la nomina del Parroco pro tempore, si avverte che il ruolo dei detti Capi-famiglia sarà ispezionabile tanto presso l'Ufficio Municipale, come presso la sacrestia della chiesa medesima fino al giorno 9 luglio p. v. entro il qual termine dovranno essere prodotti i creduti reclami.

L'unione dei comizi seguirà presso la chiesa suddetta nel giorno 18 luglio alle ore 12 meridiane.

Dal Municipio di Udine, li 29 giugno 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

N. 6178

Municipio di Udine
AVVISO

Fu rinvenuto un Biglietto della Banca Nazionale che venne depositato presso questo Municipio sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni, che valgono a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato, all'albo Municipale per li effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine li 30 giugno 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Il Comitato de' Parrocchiani di S. Nicolò si tiene jeri, e ad esso assistette anche l'on. Sindaco. Il Parroco perorò a lungo per la fabbrica di una nuova Chiesa che avrebbe costato oltre 250,000 lire; ma si accettò a voti unanimi il Progetto degli ingegneri Falcioni e Chiaruttini di riedificare la Chiesa sull'area attuale. Codesto lavoro crediamo che importi una spesa di non oltre quaranta mille lire.

Le Corse di S. Lorenzo. Sappiamo che l'on. Giunta municipale si è accordata coi signori che negli scorsi anni componevano la Commissione per le corse, e che queste si faranno nell'occasione della solita fiera di S. Lorenzo. Ci venne anche detto che la Commissione ha in animo di ridonare a questo spettacolo popolare tutte quelle condizioni, per cui in passato riusciva tanto gradito agli Udinesi e ai forestieri. E ciò va bene, perchè Udine abbisogna di venire rianimata; dacchè da qualche tempo le piccole industrie e il piccolo commercio risentono il danno che origina, tra le altre cagioni, dallo allargarsi delle relazioni e dalla istituzione di mercati periodici nelle piccole città e borgate.

Strade carniche. Dai giorni 27 al 30 giugno passato una Commissione composta del Deputato provinciale nob. ingegnere De Portis e degli ingegneri cav. Losi e Rinaldi, accompagnata dall'ingegnere Conti, diede in consegna vari tronchi delle strade carniche da sistemarsi o da costruirsi all'ingegnere capo del r. Genio Civile. Sperasi, dunque, che dopo i tanti discorsi che si fecero su codesto argomento tanto al Consiglio provinciale che nelle stampe, ed i tanti commenti per il ritardo frapposto, principeranno i lavori di costruzione o di riattamento. I suddetti ingegneri, nel cammino percorso per la pratica della consegna, ebbero a convincersi viepiù circa l'assoluta urgenza di lavori destinati a migliorare le condizioni della viabilità nella regione friulana che più ne abbisognava. Così che devono dirsi bene spesi i denari che a tale scopo contribuiranno lo Stato e la Provincia.

Ferrovia Udine-Gemona. La Direzione delle ferrovie A. I. annuncia che, in seguito all'apertura al pubblico esercizio della Sezione da Udine a Gemona Ospedaletto sulla linea pontebana, venne attivato a datore dal 1 luglio corr. un servizio di corrispondenza per trasporto del numerario ed oggetti preziosi a grande velocità, e delle merci a grande e piccola velocità, ed essa ne fa conoscere le tariffe in apposito quadro.

Essa annuncia inoltre che, a datore dal medesimo giorno, venne modificato, giusta la tariffa che pure unisce, il quadro N. 4, di cui l'Avviso 23 novembre 1870, per servizio di corrispondenza fra la Stazione di Udine ed i paesi indicati nel quadro medesimo.

Nell'orario di questa linea stampato nei due ultimi numeri di questo giornale è incorso qualche errore che rettifichiamo nel numero d'oggi.

Desiderj. Riceviamo una lettera in cui si esprime il desiderio che la Banda Musicale suoni d'ora in poi al Giardino Ricassoli, che in questa si apra come in passato un esercizio di birreria e che ogni sera vi suonino un'orchestra e che finalmente il giardino Ricassoli rimanga aperto fino alle undici di notte, e non fino alle nove, come era stabilito l'anno scorso. «Questo, conclude chi ci scrive, sarebbe il desiderio di molti».

Falsa accusa. Certo Urbano Osvaldo sarto di Sajo, frazione di Treppo Carnico, andava narrando falsamente di essere stato derubato di L. 2 da certo Cortelazzo Osvaldo pure di detto Comune e mentre trovavasi nell'osteria da quest'ultimo

condotta. Essendosi riconosciuta a insussistenza delle circostanze dirette a dare fondamento a questa imputazione di reato che si voleva avvenuto nelle ore pomeridiane del 26 giugno scorso l'arma dei Carabinieri Reali di Paluzza, dopo aver preso conoscenza di questi particolari, porgeva di ciò denuncia al signor Procuratore del Re del Circondario di Tolmezzo, in odio del uminato Urbano siccome responsabile del reato di calunnia.

Arresti. Dietro mandato del sig. Giudice Istruttore del Tribunale di Tolmezzo l'arma dei Carabinieri Reali di Conegliano procedeva il 26 dello scorso mese all'arresto di Samassa Pietro, siccome imputato di fermento volontario in danno di Del Fabbro Gio. Batt. Il feritore e il ferito appartengono entrambi al Comune di Forni Avoltri.

— Dai Reali Carabinieri di Moggio procedevansi nel giorno 25 giugno all'arresto di certo Da Matteo Giuseppe di Aviano imputato del furto di una giacca in danno di certo Teruzzi Matteo.

Atto di Ringraziamento.

All'Inclito Municipio

di Udine.

Il sottoscritto sente il dolce dovere di esprimere i sensi della più alta estimazione e più profonda gratitudine verso cotesto ill. sig. comm. nob. Sindaco ed onorevole Giunta per la caritatevole destinazione delle scheggie e ritagli del legname nel riatto della Loggia, raccolti e che si raccoglieranno dello spirante mese sino al 30. L'opera tanto benefica all'Istituto degli Orfanelli merita lode ed encomio; ed i Cittadini che ammirano l'ardita operazione degli onorevoli Preposti al desiderato ristaurato della monumentale Loggia, di buona voglia accorreranno anche ad aiutarne il suo compimento.

Tale è il voto che lo scrivente esprime ripieno di gratitudine e colla massima riverenza.

Udine li 28 giugno 1876.

Il Direttore

dell'Ospizio Orfanelli M. r. Tomadini.

Al Caffè Meneghetto il concerto di sabato sera riuscì di piena soddisfazione degli avventori, nonché del Direttore del Caffè, l'egregio signor Luigi Toso. I pezzi di musica di cui annunciammo i titoli, furono suonati in modo inappuntabile. Il cortile era pieno di signori e di signori (tra cui parecchi Ufficiali) e di ragazzi e ragazzini; così c'era gente nell'atrio, e nelle stanze principali e secondarie. Insomma se questi Concerti continueranno al mercoledì ed al sabato, come hanno cominciato, riteniamo che il Caffè Meneghetto diventerà benemerito nella cronaca dei divertimenti udinesi.

Birreria alla Fenice. Questa sera lunedì 3 corrente riposo. Domani martedì Concerto con variato programma.

Il direttore del panorama in Mercatovecchio, casa Scala, avvisa l'onorevole Pubblico, che da oggi 3 luglio, sino al 5 corrente, darà un'esposizione, tutta dei più scelti Dipinti del celebre artista pittore G. Dalpino.

Notifica pure, che nei giorni consecutivi varierà le vedute ogni secondo giorno.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 25 giugno al 1 luglio.

Nascite.

Nati-vivi maschi	5	femmine	6
> morti	>	>	1
Esposti	>	>	1
Totale N. 13			

Morti a domicilio.

Antonio Reccardini fu Paolo d'anni 72 marionettista — Carlo Quargnolo di Pietro di mesi 5 — Rosa Casara-Degano fu Domenico d'anni 80 — Renata Martinis di Giovanni d'anni 65 — Maria Soberli-Roncati fu Giuseppe d'anni 65 — Sebastiano Measso fu Vincenzo d'anni 75 — Anna Andreotti fu Andrea d'anni 78 civile.

Morti nell'Ospedale Civile.

Pietro Sulli d'anni 27 agricoltore — Maria Chiaba di Giov. Battista d'anni 37 contadina — Deodato Comiso di Francesco d'anni 1 — Lucio Sartorelli di mesi 10.

Totale N. 12

Matrimoni.

Luigi Tonotto agricoltore con Luigia Fadone attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte jeri nell'albo municipale

Giuseppe del Zotto vetturale con Domenica Carlucci attend. alle occup. di casa.

FATTI VARI

Il Monitor delle strade ferrate annuncia che il Senatore Fornoni ed i Deputati Maldini e Colotta dovevano avere un abboccamento coi ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici per sapere i loro intendimenti circa alle ferrovie che interessano la città e provincia di Venezia, su cui si fecero molte parole e fatti nessuno finora.

Medaglia per la prima fiera dei vini in Roma. Il Comitato della prima fiera dei vini italiani in Roma avendo chiuso il suo bilancio con una rimanenza, della quale è rico-

noscente al comune di Roma, ha avuto il pensiero di distribuire a tutti gli espositori una medaglia di argento di incoraggiamento a nome del Comune medesimo. Interpellato il Sindaco su questa deliberazione egli ha risposto lodando il pensiero del Comitato e dimostrando al medesimo tutto il suo gradimento. La medaglia porterà da una parte la figura dell'agricoltore, dall'altra l'iscrizione — *Prima fiera dei vini italiani in Roma — Il Municipio.*

Ferrovia. Sappiamo che si è formata una lega ferroviaria, sotto la direzione della *Siebbahn*, di 9 ferrovie russe, 8 ungheresi, 2 germaniche e 5 austriache, che ha un proprio ufficio centrale a Vienna. La grande Società ferroviaria russa rappresenta, quanto al pareggiamento delle monete, tutte le altre ferrovie russe. Le spese per l'organizzazione dell'Ufficio saranno sostenute da tutte le amministrazioni in ragione della estensione chilometrica, e per la sua manutenzione in rapporto della suddetta estensione (sul 25 per cento) e degli incassi (sul 75 per cento). Il sistema di riparto e sconto sarà quello in uso nelle *clearinghouses*. Le refazioni sono state dalla lega abolite, sostituendovi per caso di bisogno tariffe speciali.

Macchine di distruzione. Le esperienze circa la efficacia e la potenza delle torpedini inventate da Harvey, proseguono in Inghilterra. Il vascello *Oberon* fu testè sottoposto ad una triplice prova, con torpedini caricate la prima a polvere comune, la seconda a cotone fulminante e la terza con una certa sostanza che gli inglesi chiamano *sea-b gun cotton*. Quest'ultima pare essere micidiale. Tutte le prove del resto riuscirono tremendamente nei loro effetti, e gli sguarci, i danni cagionati su quella mole, il vascello, apparvero terribili.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Re è ripartito da Torino per Valdieri. Prima della sua partenza, l'onorevole Nicotera sottopose alla fine di S. M. anche la legge relativa alla Convenzione di Basilea, e conferì pure con S. M. circa le deliberazioni dei ministri in ordine alla gravissima questione d'Oriente. Ebbe più tardi un lungo colloquio col prefetto Baresani, di Milano, chiamato espressamente con telegramma a Torino. L'onor. Ministro sarà ricevuto oggi in audienza particolare dal Principe di Carignano. (G. Piemont.)

— Al Ministero della marina vi sono alcuni segni precursori di preparativi di una qualche spedizione. Essi non mettono in dubbio come il Governo si premunisca contro qualsiasi eventualità. Alcuni appalti furono già fissati e tutto è pronto per il caso di un bisogno improvviso.

— Leggesi nel *Bersagliere* in data di Roma 1: Dobbiamo rinnovare le più formali avvertenze intorno alle notizie che si fanno circolare all'interno ed all'estero circa pretesi armamenti in Italia.

Crediamo poter assicurare che misure di importanza non ne furono determinate, e tanto meno se ne ordinarono. Tutto quello che fanno i Ministri di guerra e marina, non esce dalla sfera e dai limiti delle più comuni precauzioni.

Il nostro ministro a Costantinopoli ebbe ordine sopra tutto di non assumere impegni decisivi in senso alcuno, di regolarsi colla massima prudenza e di attendere che il Governo gli faccia conoscere più precisamente quale regola di condotta dovrà tenere in coerenza a quella degli altri ministri all'estero.

— La *Correspondance Universelle* riceve da Roma il seguente dispaccio particolare:

«Di questi giorni ha avuto luogo un attivissimo scambio di corrieri fra il Gabinetto di Berlino e il Quirinale. Si parla di un accordo concluso fra l'Italia e la Germania, in vista delle complicazioni di Oriente.»

— L'*Opinione* dice di credere che la Relazione della Giunta d'inchiesta sulle condizioni della Sicilia potrà essere martedì a disposizione del Governo, e si potrà cominciare la consegna e la registrazione dei documenti, che costano di parecchi grossi volumi manoscritti e di alcuni stampati.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie in data di Roma 1 luglio: Il contr'ammiraglio de Saint-Bon è partito per Oropa.

Il numero dei deputati rimasti a Roma è ridotto a minime proporzioni.

Ieri sera molti senatori del Regno sono partiti per le rispettive Provincie.

— La *Libertà* scrive che persone assai bene informate assicurano che il Ministero sia sempre fermo nel proposito di ricorrere alle elezioni generali. La Camera sarebbe chiusa nel mese di settembre; ed in quello di ottobre convocati i Comizi.

— S. E. Caratheodori-Effendi, già ministro di Turchia presso la nostra Corte, è partito per Costantinopoli. Il suo predecessore è atteso a Roma entro un mese. (Libertà)

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 1: Le comunicazioni diplomatiche fra il Gabinetto di Londra a quello di Pietroburgo sono attivissime ed incessanti, ed il Gabinetto di Berlino si adopera molto a promuovere l'accordo fra i due primi. Finora il risultato di queste pratiche è favorevole alla causa della pace europea, e le disposizioni che mostrano la Potenza di procedere d'accordo, persistono; sicchè pre-

Su questo progetto, Guicciardi e Costantini raccomandano che le provincie di Sondrio e di Belluno vengano con appositi tronchi allacciate alla rete delle ferrovie italiane.

Zanardelli risponde, ciò non solo essere intenzione, ma fermo proposito del Ministero.

Si approvano quindi i progetti per la spesa per l'adattamento dell'edificio della Scuola degli ingegneri di Napoli; per la reintegrazione dei gradi militari e delle pensioni ai feriti e alle vedove dei morti nel 1848-49; per la sistemazione dei porti di Trapani e Sinigaglia; per l'approvazione dei contratti di Beni demaniali. I progetti sono stati approvati a scrutinio segreto. La prossima seduta avrà luogo il 10 di luglio.

ITALIA

Roma. L'Eco del Parlamento scrive: Con ogni riserva annunziamo che circola insistente una voce secondo la quale forti approvvigionamenti da guerra per conto del Governo francese si farebbero nell'Alta Italia.

ESTERO

Austria. La *Neue Freie Presse* ha da Pest: In seguito a notizie allarmanti da Belgrado e dalle provincie meridionali dell'Ungheria, regna qui una grande agitazione. Corrono le voci più strane e contraddittorie, si parla della mobilitazione degli *honveds*, d'ordine di marcia per l'esercito. Intanto il presidente del Consiglio, Tisza, si trova tranquillamente a Geszt colla sua famiglia. Gli uomini politici più calmi non credono le cose tanto avanzate da dover ricorrere qui a mezzi straordinari. Del resto si è già provveduto da lungo tempo per tutte le eventualità, a quanto assicurano i nostri generali, e non sarebbe neppure necessario proclamare lo stato d'assedio.

— La *Correspondance universelle* reca: Si annunzia trattarsi di un'alleanza di famiglia tra gli imperatori di Russia e di Austria, i quali vorrebbero così suggellare la loro alleanza politica.

Germania. Il principe ereditario ha ricevuto una deputazione del reggimento russo degli ussari n. 21, del quale è capo. Il Principe disse al colonnello d'essere «orgoglioso di appartenere al prode esercito del Grande Imperatore, al quale è unito da parentela e costante ammirazione».

— Il reggimento d'artiglieria della guardia si esercita quotidianamente nei pressi di Berlino.

Turchia. Il *Figaro*, che ha spedito a Costantinopoli il suo collaboratore Ivan de Westyne, pubblica sulla Turchia dei bozzetti caratteristici da uno dei quali ci piace togliere il brano seguente:

«Io sono arrivato da dieci giorni ed ogni giorno più mi persuado che si vive in un paese dove devono essere una realtà la *Gatta bianca*, i *Sette castelli del diavolo* e la *Polvere di Pirlimpimpin* e tutte le altre *fèeries* più o meno inverosimili.

Come nelle produzioni fantastiche, qui nulla procede dal suo perchè. Si domanda al Sultano di cangiare di ministero. Egli acconsente. E giunto il momento di credere che lo si lascerà tranquillo, ed invece lo si depona.

— Sta bene, dice egli, ne ho avuto abbastanza del potere, io vivrò in riposo! — E allora lo si uccide.

— Magnifico scioglimento, si dice, con un ministero amante del paese adesso si potrà camminare. E subito dopo si assassinano due ministri.

— Tanto meglio, si grida, ce n'era uno che metteva ostacoli....

Dove arriveranno domani? Chi lo sa?.... Ma se quello che avverrà sarà impreveduto, si dirà sempre tanto meglio!

La base di quest'imbroglione sta nella profonda ignoranza in cui ciascuno vive sui fatti e sulle opere del proprio vicino.

Pera (il quartiere generale degli europei) è attualmente dominata da un'idea punto gaia, quella di scampare al massacro dei cristiani che è la preoccupazione dominante e persistente.

Galata ha gli occhi rivolti ai mercati finanziari d'Europa e lo spirito aperto ai rumori della politica estera; questo è il quartiere della Borsa.

Stamboul (la città turca) è il teatro dei sofisti; si parla del Corano; e, senz'inquietarsi nè della politica che si fa lontano, nè delle flotte di occidente che sono tanto vicine, col famoso libro fra le mani, i dottori della legge cercano l'avvenire nel passato. La è una loro maniera di intendere il progresso.

Queste tre sub-città sono, non dirò riunite, ma piuttosto separate, la prima e la seconda con un tunnel di strada ferrata, la seconda e la terza con un lungo ponte di legno, esse hanno ciascuna idee proprie e vivono con una indipendenza tale che solo i grossi avvenimenti, e pesantemente anch'essi, potranno riunirle una alle altre».

Il corrispondente del *Figaro* dà anche una particolareggiata descrizione del supplizio di Hassan l'assassino dei ministri. Egli dice che quando Hassan fu appiccato era già morto in conseguenza dei colpi di baionetta riportati nella lotta quando fu frantumato.

I due giornali francesi che si pubblicavano a Costantinopoli *Le Stamboul* e *Le Courier d'Orient* furono sospesi.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal giorno 1 al 6 maggio 1876.

DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		SPI- LIMBERGO		S. VITO AL TAGLIAMENTO	
	P R E Z Z O																					
	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in
Frumento (da pane) (I qualità)	21 50		22		21	20 50	20 30		21 50	20 75												
id. duro (da paste)																						
Riso (I qualità)	47 84	41 84			50	46																
id. (II qualità)	37 84	32 84			45	44																
Granoturco	11 80	10 40	13		10 50	10	11 40	11	12 75	12	10 72	9 38	12	11	12 50	11 25	11 87	11 87			11 50	10 62
Segala	12 50				11 30	11			14	13 25												
Avena	10 89				11	10 50			13 50	12 75												
Orzo	10 15				10	9 50																
Fave																						
Ceci																						
Piselli																						
Lenticchie	28 61																					
Fagioli alpigiani	21																					
Patate									7	5												
Castagne secche (I qualità)																						
id. fresche (I qualità)																						
id. fresche (II qualità)																						
Fagioli di pianura	13 63		18		14	10	12 50		16	13	12 50	12 50	9 50	9	10	9 30	10	10			8 07	8 07
Farina di frumento (I qualità)	73	68	48		30	30			75	72	60	60			45				44	40	40	
id. di granoturco	46		49						50	48					40							
Pane (I qualità)	20	19	20		20	18			21	20	18	16			17				18	18	21	20
id. (II qualità)	46		48		55	55	49		48	46	42	42			45				50	50	40	36
Paste (I qualità)	40		41		32	32	39		45	43	28	28			35						40	36
id. (II qualità)	78	58	80		88	80			90	80	90	90			90						64	52
	48		44		70	60			48	44	70	70			80							
Vino comune (I qualità)	17 50	12 50	35		30	18	30		36	34	23	21			57	17			40	35	24	17
id. (II qualità)	10 50	7 50	28		25	16	25		28	24	17	12			30	28					210	120
Olio d'oliva (I qualità)	162 80	152 80	250		148	130			190		190											
id. (II qualità)	122 80	102 80	200		120	110			145		145											
Carne di Bue	1 37	1 20	1 10	1	1 20	1 09	1 50		1 40	1 40	1 16	1 16	1 27	1 27	1 24		1 21	1 21	1 30	1 05	1 20	
Id. di Vacca	1 33	1 23	1 90		88	80			1 30	1 20	1 01	1 01	93	93			1 11	1 11	1 19	1 19		
Id. di Vitello	1 49	1 24	1 10	1	1 35	1 23	1 30		1 30	1 20	1 16	1 16	93	93	1 24		1 21	1 21	1 19	1 19	1 20	
Id. di Suino (fresca)																			1 10	1 05		
Id. di Pecora	1 26																		1 19	1 19		
Id. di Montone	1 26																		1 19	1 19		
Id. di Castrato	1 43		85	75															1 19	1 19		
Id. di Agnello	1 29										1 16	1 16							1 19	1 19		
Formaggio (duro)	2 90	2 70	1 80		2 70	2 50			2 30	2	3 50	3 50	2 40	2 30	2 90	2 70			2 60	2 30		
id. (molle)	2 15		1 20		1 50	1 30			1 50	1 45	2 50	2 50	1 50	1 40	1 80	1 50			2	1 80		
id. (duro)	2 70	2 15	2 50						3 50	3	2 75	2 75	2 60	2 50	3 45	3 40			3	2 50		
id. (molle)	2 15	1 90	2 20		2 30	1 90			2 50	2 30	2 50	2 50	2	1 90	2 10	2			2 80	2 10		
Burro	2 02		2						2	1 80	3 25	3 25	1 80	1 70	2 20	2 10			2 50	2 35	2	
Lardo	2 07	1 92	2 30		1 94	1 84			2 30	2 10	2 50	2 50	1 79	1 74	1 00	1 80	1 79	1 79	2 15	2	2	
Uova (a dozzina)	54	48	60		48	48			60	54	48	48	48	45	72	66			48	48		
Legna da fuoco (forte)	28	26	20		60	55	60		31	30					35	33			45	35	54	
id. (dolce)	22	21	16		55	40									28	25			38	30	40	
Carbone	99	86	1		1 50	1 30			1	90					1 20	1 10						
Fieno	78	68	50		55	50	60	50	65	60	62	48	70	65	80	42					75	
Paglia	44	42	40		45	40	40	30	45	40	40	38			40	35					60	

N.B. I prezzi sovrandicati non sono aggravati dal dazio di consumo.

Il Prefetto
BIANCHI

ATTI UFFICIALI

N. 248 2 pubb.
Prov. di Udine Comune di Martignacco

Avviso per Miglioria

L'appalto del lavoro di riatto del locale comunale in Ceresetto ad uso scuola maschile, di cui l'avviso 10 and. pari numero reso pubblico nei numeri 140, 141 e 142 del *Giornale di Udine*, venne deliberato quest'oggi in via provvisoria per corrispettivo di L. 1652.

Il termine utile per la presentazione di offerte in ribasso non inferiori al ventesimo della somma suddetta, viene concesso fino alle ore 12 merid. del giorno di mercoledì 12 luglio p. v.

Dall'Ufficio Municipale,
Martignacco, li 28 giugno 1876.Il Sindaco
F. DECLANI

Fumatori!!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno —
Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

ZOLFO

di ROMAGNA e SICILIA

per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso

LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

E. GRAFFELDER -- MILANO

PROGRAMMA

I buoni risultati ottenuti in questi ultimi anni, le istanze da parte di molti bachicoltori per avere la medesima specialità di seme mi decisero ad aprire una Sottoscrizione per la provvista di Seme Originario Giapponese per la coltivazione dell'anno 1877.

Oltre all'aver le migliori qualità perchè il mio incaricato dimora già da lunghi anni a Yokohama e conosce perfettamente le origini più sicure è d'uopo che io avverta quelli dei bachicoltori che lo ignorassero, che risparmiando l'invio d'un Commesso al Giappone, il prezzo di costo dei Cartoni è ognora più basso di quello delle altre società bacologiche.

CONDIZIONI

1. Antecipazione unica di Lire 4 all'atto della sottoscrizione.
2. Il prezzo per un Cartone verrà stabilito facendo la media delle tre società bacologiche seguenti: Società Agraria di Lombardia, Società Bacologica Enrico Andreossi e C., Società Bacologica Marietti Prato e C. Di tale media si dedurrà una lira per ogni Cartone.
3. All'atto della consegna dei Cartoni sottoscritti si effettuerà il pagamento dell'importo dei medesimi dedotta l'anticipazione.

Per le sottoscrizioni rivolgersi alla ditta **Vincenzo Morelli** Udine. 1

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doratti e Soci

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO.

condotto dai signori

BULFONI E VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella salubre e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

CARLO SARTORI